

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 6 euro 0,80 Domenica 18 febbraio 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Le Ceneri o San Valentino?

Il mercoledì delle ceneri vince su San Valentino? È uno scontro insolito quello che il calendario ci ha proposto in questo 2018: la festa degli innamorati contro il giorno dell'anno liturgico che, assieme al venerdì santo è raccomandato sommamente per il digiuno e l'astinenza dalla carne. Quest'anno infatti il 14 febbraio cade di mercoledì e coincide con la data nella quale la Chiesa dà inizio alla Quaresima. Che fare? Non so quanti si sono posti il dilemma ma si sono dati con tanta leggerezza a festeggiare con il proprio innamorato/a lasciandosi andare a passioni legate a bacco, tabacco e venere.

È la forza della pubblicità e, si sa, la pubblicità è l'anima del commercio. L'economia deve girare, la società deve consumare, alla faccia di tutte le regole della Chiesa.

In realtà San Valentino non è una festa religiosa; la memoria del santo ovviamente sì, e infatti a Terni, ma solo a Terni di cui è patrono, è stato festeggiato, ma non il 14 febbraio. Quest'anno infatti la Festa è stata anticipata a domenica 11 febbraio. La Chiesa però non riconosce a questa ricorrenza la sua estensione come festa degli innamorati che invece è eredità di baccanali pagani lascivi del periodo romano di cui ci si può documentare attraverso le ricerche storiche. Di essa invece si sono impadroniti gli artefici del business facendone una occasione di regalini, cenette per tutte le tasche, e abbondanti libagioni con tutto quello che segue dopo...

I mezzi di comunicazione, tv, radio e l'invasione dei social hanno invece strombazzato già settimane prima l'avvicinarsi dell'evento in barba alla ricorrenza liturgica che non prevede nel calendario la memoria del Santo, ma evidenzia soprattutto la celebrazione delle ceneri e impone invece il digiuno e l'astinenza. Probabilmente nel clima secolarizzato e antireligioso in cui viviamo in pochi hanno notato la coincidenza, né la potenza dei mass media di ispirazione cristiana o la presenza dei cattolici sui social ha avuto quella incidenza tale da indurre una presa di coscienza del fatto. Le pecore si sono mosse tutte verso la stessa direzione, ovviamente quella indicata dalla voglia di divertimento velata di sentimentalismo, poco propensa a comprendere che l'amore non è il vago romanticismo di un giorno che fa palpitare il cuore, ma dedizione, dono di sé, cura dell'altro.

Ma mentre Venere bussa prepotentemente alla porta della dottrina, la Chiesa risponde con la ragione. Così ad esempio la diocesi di Chicago - come leggo su zenit.org - che "non ha scansato del tutto la possibilità che in quel giorno gli innamorati possano festeggiare con gioia la loro unione con un consiglio: i cattolici che festeggiano San Valentino possono farlo il giorno prima, il martedì grasso, "momento tradizionalmente festivo che segna la fine del Carnevale". Anche perché in quel giorno Bacco e Tabacco sono già presenti. Con l'arrivo di Venere si potrà completare il celebre terzetto canonico, i cui vizi, si sa, finiscono tutti in cenere".

Giuseppe Rabita

A Lourdes è ufficiale il 70° miracolo

La guarigione scientificamente inspiegabile riguarda una suora francese costretta su una sedia a rotelle con un piede deforme. L'episodio risale al 2008 durante un pellegrinaggio al Santuario



«Perché io? Perché mi ha fatto un atto di misericordia?», continua a chiedersi dal luglio 2008 suor Bernadette Moriau (foto), 78 anni, francescana francese dallo sguardo gioviale e discreto, dopo aver vissuto interminabili pianti per la gioia di non poter dare una risposta alla "grazia" ricevuta: «È il mistero di Dio». Domenica 11 febbraio 2018, il suo volto e il suo modo delicato di esprimersi sono divenuti di colpo familiari a milioni di francesi e non solo, nella giornata in cui monsignor Jacques Benoit-Gonnin, vescovo di Beauvais,

ha riconosciuto il carattere «prodigioso- miracoloso» della guarigione subitanea della religiosa, sopraggiunta proprio un decennio fa, di ritorno da un pellegrinaggio a Lourdes compiuto per la ricorrenza giubilare dei 150 anni dalle apparizioni a santa Bernadette Soubirous.

Dopo aver ispirato a san Giovanni Paolo II la data della Giornata mondiale dei malati, Lourdes ha dunque celebrato domenica questa ricorrenza e i 160 anni dagli eventi di Massabielle accogliendo la notizia della 70ª guarigione ufficiale

che ha raggiunto proprio una persona al servizio dei malati: un'infermiera dell'estremo Nord francese, primogenita di una famiglia operaia numerosa, divenuta religiosa a soli 19 anni, prima di vivere un calvario personale lungo un quarantennio dovuto al manifestarsi della dolorosissima sindrome della cauda equina. Un tunnel clinico degenerativo senza ritorno, avevano sempre pronosticato i medici, dopo 4 operazioni vane, le dosi quotidiane di morfina, la sedia a rotelle, un piede divenuto deforme. In un sobrio filmato di una dozzina di

minuti, accessibile sul sito Internet della diocesi di Beauvais (a Nord di Parigi), suor Bernadette spiega la sua storia fino alla sua disponibilità, dopo la guarigione, a tornare al servizio dei malati.

Nonostante l'età, vuole «testimoniare le meraviglie di Dio» vissute nel profondo delle proprie membra. All'inizio di luglio del 2008, su suggerimento amichevole di un medico e dopo lunga riflessione, suor Bernadette decide di tornare a

continua in ultima...

SCUOLA Rusconi(Anp): "Ricostruire l'autorevolezza valorizzando il merito dei docenti"

Dopo le aggressioni di Acerra e Foggia

Un frutto del clima sociale ad alta conflittualità che caratterizza il Paese, al quale si aggiungono la spettacolarizzazione della violenza nei media e la perdita di autorevolezza della scuola. Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi (Anp) di Roma e Lazio, sintetizza in questi termini al Sir le cause dei vergognosi episodi di aggressione subiti nei giorni scorsi da due docenti: Franca Di Blasio, insegnante di Acerra sfregiata sulla guancia da un alunno diciassettenne armato di coltello, e Pasquale Diana, vicepresidente di una scuola media di Foggia, colpito alla testa e all'addome dal padre di un alunno che gli ha provocato gravi lesioni. L'insegnante di Acerra, nota per le sue campagne contro bullismo ed emarginazione, "assolve" l'aggressore chiedendo di non punirlo e considera il

suo gesto un proprio fallimento: "Ho cercato di spingerlo a fare meglio, ma non ce l'ho fatta". Diana spiega ai media di non avere reagito alla violenza perché aveva davanti a sé gli occhi del figlio del suo aggressore e degli altri ragazzi: "Abbiamo fatto tante lezioni sul rispetto delle regole e sul linguaggio non violento, reagendo avrei annullato tutto quello che avevo cercato di insegnare".

Professor Rusconi, la scuola è malata di violenza?

Non solo la scuola, tutta la società lo è, e l'istituzione scolastica è lo specchio della società.

Queste aggressioni - ma non sono le uniche, sono sempre più frequenti le minacce a insegnanti e presidi da parte di studenti e famiglie - sono il frutto del clima sociale ad alta conflittualità che caratterizza il Paese e conduce al degrado dei rapporti interpersonali, e basta vedere i toni accesi della campagna elettorale. Una conflittualità

sociale acuita da istituzioni politiche che anziché gettare acqua sul fuoco gettano benzina - in Parlamento e attraverso i media -, e dalla crisi economica che tende a incattivire gli animi della gente. A questo si aggiungono la spettacolarizzazione della violenza in tv e, elemento più importante, la perdita di autorevolezza della scuola, la sua continua delegittimazione.

Perdita di autorevolezza dovuta allo scardinamento generale del principio di autorità e alla perdita di credibilità della funzione educativa, o legata anche allo scadimento del ruolo sociale dell'insegnante?

Certamente viviamo in un sistema che ha scardinato il principio di autorità e in cui si è perduto il senso dell'autorevolezza a partire dalle istituzioni, dalla politica e dalla famiglia all'interno della quale si è allentata la responsabilità. Oggi le uniche due realtà che riescono a resistere agli attacchi sono - benché acciaccate - la

continua in ultima...

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

Settegiorni
dagli Erei al Golfo



connessi
con la buona notizia

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2018

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 16 febbraio 2018 alle ore 12

La migliore terapia? Il sorriso in corsia



Aiutare ad esorcizzare la paura delle malattie con il sorriso. Con questo obiettivo i giovani del Movimento Giovanile San Francesco di Gela, in occasione del carnevale, hanno "invaso" le corsie del reparto di Pediatria dell'ospedale Vitto-

san Francesco -. Non potevamo che prendere alla lettera le sue parole durante queste festività e organizzare questo appuntamento. Ci rendiamo conto quanto sia importante trascorrere qualche ora col sorriso in ospedale. Una grande gioia

rio Emanuele di Gela indossando le maschere dei cartoni animati più conosciuti e apprezzati dai bambini.

"Siate felici sempre nel tempo e nell'eternità, diceva don Bosco nel suo messaggio ai giovani - riferisce Angelo Ferrera del MGM

quando i bambini hanno abbracciato le mascotte che hanno bussato improvvisamente nelle stanze degli ospedali".

"È un momento ludico che consente ai piccoli pazienti di dimenticare per un attimo di essere in ospedale. Per loro anche questa è già terapia", dichiara Saro Caci, direttore del reparto di Pediatria. "Esperienze che riempiono il cuore: questo era il nostro obiettivo e ci siamo riusciti", riferisce Valentino Granvillano, assessore allo Spettacolo di Gela. "Quale migliore terapia di portare il sorriso nei luoghi dove c'è sofferenza - gli fa eco il vice sindaco Simone Siciliano -. Diamo ai bambini stimoli incoraggianti per reagire con positività alle cure a cui sono sottoposti".

Andrea Cassisi

Lettera al Giornale

La sottoscritta Carmela Arcidiacono residente a Pietraperzia con la presente intende ringraziare tutti gli operatori sanitari intervenuti ad assisterla e a salvarle la vita. La scrivente descrive l'accaduto così come riferito dai propri familiari: "Il 1 febbraio scorso verso le ore 18,30 mi sono recata, insieme a mio marito presso il presidio ospedaliero Umberto I di Enna per fare visita ad una parente, ma giunta davanti le scale mi sono accasciata andando in arresto cardiaco; i passanti vedendo cosa era successo si sono allertati a chiamare un medico del pronto soccorso e il 118, mi risulta che sono intervenuti entrambi e con molta solerzia, impegno professionale e competenza, salvandomi la vita. Dal pronto soccorso è intervenuta la d.ssa Caruso a cui va la mia particolare riconoscenza e immensa gratitudine, come pure al personale del 118 in servizio quel pomeriggio. Un grazie particolare va ad una ragazza, di cui non conosco il nome, che con immediatezza si è recata al pronto soccorso chiedendo con veemenza di intervenire, come pure a tutte le persone che si sono prestate a chiamare il 118. Un grazie va pure a tutto il personale medico e pa-

ramedico presente al pronto soccorso per l'assistenza prestatami contribuendo a ridarmi la vita. Sono poi stata trasferita presso il presidio ospedaliero S. Giovanni Di Dio di Agrigento dove ho continuato le cure del caso con esito positivo". Ho ritenuto opportuno segnalare per iscritto la buona sanità sperimentata perché è confortante in delicati momenti della propria esistenza incontrare simili persone, che svolgono la loro opera con efficienza ed impegno, competenza e dedizione, onorando la loro professione. Questo dimostra che nel nostro territorio, oltre alle mancanze ed inefficienza del sistema sanitario, c'è anche una buona sanità che opera con alti livelli di professionalità condotta da bravi medici e infermieri, impegnati quotidianamente con grande umanità, serietà e capacità. Ancora una volta grazie a nome mio e dei miei familiari. A tutti desidero augurare buon proseguimento di lavoro con entusiasmo, amore serenità e dedizione.

Carmela Arcidiacono

Un 'classico' Erasmus



Concluso al Liceo classico e delle Scienze umane di Gela il progetto Erasmus sul tema "On the way to European job market: a chance and challenge for European younger". Si tratta del secondo appuntamento (il primo a carattere organizzativo si è svolto a novembre in Polonia) di un percorso biennale che ha visto alunni e docenti di 4 scuole europee d'Italia, Germania, Olanda e Polonia confrontarsi sul sistema del lavoro nei rispettivi Paesi. I partecipanti nel biennio si sono incontrati nelle rispettive scuole per confrontarsi ed effettuare le attività di studio. Durante la permanenza a Gela gli studenti stranieri sono ospita-

ti dalle famiglie dei liceali gelesi; si dà così spazio al valore dell'accoglienza e i ragazzi migliorano le loro competenze nell'inglese parlato" - commenta il dirigente scolastico Gioacchino Pellitteri. Nutrito il programma tra attività di studio e di ricerca a scuola, visita del centro storico, del museo e dei siti archeologici, incontro con il sindaco. Un'intera giornata è stata dedicata alla conoscenza dell'industria a Gela con un incontro al Centro formazione di Eni, la visita al cantiere della bioraffineria e ai pozzi di Enimed. La visita si è conclusa con uno spettacolo a cura degli alunni ed elaborato dalla prof.ssa Giusy Mirisola.

Educare all'intercultura

"Una strada verso l'educazione interculturale" è il titolo di una serie di incontri che si terrà presso l'aula magna dell'Istituto "Enrico Fermi" di Gela in contrada Marchitello, retto dal dirigente Carmelinda Bentivegna. Diversi gli esperti che interverranno sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione. Il ciclo di incontri è iniziato lo scorso 14 febbraio, con il prof. Aldo Nicosia, docente di Lingua e Letteratura araba, presso l'Università degli studi di Bari, che ha parlato su "La memoria dei siciliani di Tunisia": un modo per sottolineare come in un'epoca non così lontana il Canale di Sicilia veniva attraversato al contrario. L'attività formativa è stata ideata dalla prof.ssa Rosi Antinoro e dalla prof.ssa Sonia Madonia, ed è rivolta ai docenti dell'Istituto Majorana. L'educazione interculturale è uno strumento fondamentale per sviluppare competenze di cittadinanza globale. Nel corso di quest'anno scolastico gli alunni della quinta classe del Liceo Artistico, hanno partecipato al Progetto, promosso dal Miur in collaborazione con il Comitato 3 Ottobre, "L'Europa inizia a Lampedusa". Una quattro giorni di workshop, laboratori e confronti con altri studenti e studentesse provenienti da tutta Italia, sul tema dei migranti nell'isola simbolo dell'accoglienza.

AC

Matilde Puzzo dona un dipinto alla Madonna delle Grazie



A Pietraperzia un nuovo dipinto, "Il Battesimo di Gesù sul fiume Giordano", abbellirà la Parrocchia Madonna delle Grazie. L'opera, 1,80 x 1,30 un olio su tela, è stata realizzata dall'artista pietrina Matilde Puzzo. La benedizione è avvenuta durante la messa vespertina celebrata da don Angelo Ventura. Il prezioso regalo vuole celebrare il primo anniversario di don Ventura quale parroco della Madonna delle Grazie e per il 56° anno di fondazione della parrocchia. "La tela - dice - determina il rapporto di Dio con la Paternità e la Figliolanza. Se diciamo di sì, Dio ci offre una vita allegra, amorosa e colorata. Sono emozioni profonde del cuore per sentirsi dire 'Questo è il Figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto'".

IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici - <https://www.lourdes-france.org/it>

Il sito ufficiale della Madonna di Lourdes, tradotto in sei lingue, è molto funzionale grazie all'ottima disposizione degli argomenti sulla homepage. È possibile conoscere grazie a questo sito i dodici percorsi di pellegrinaggio offerti dal Santuario meta internazionale di pellegrini. I percorsi sono strutturati in modo da permettere a ciascun pellegrino di adattare

la visita alla sua permanenza a Lourdes. Tali itinerari spirituali comprendono un programma che impegna da due ore fino a 5 giorni. Attraverso il sito è possibile entrare in diretta, per i momenti di preghiera o per la santa messa, nella grotta nella quale Santa Bernadette ebbe la gioia di vedere la Madonna. Il sito ha previsto anche un programma di preparazione per gio-

vani in vista del futuro sinodo che si svolgerà nell'ottobre 2018. Attraverso il sito è possibile inviare una richiesta di preghiera, accendere a distanza una candela nella grotta tramite i volontari, mandare una intenzione, fare una donazione o fare celebrare una messa nel Santuario.

a cura di movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SLOT MACHINE Ecco tutti i dati della spesa nei comuni della provincia di Caltanissetta

Un miliardo giocato nell'azzardo

In Sicilia l'inarrestabile febbre delle slot nel 2016 ha fatto registrare solo nei nove capoluoghi di provincia una cifra che si aggira quasi ad un miliardo di euro giocati, per l'esattezza 961,96 milioni di euro.

Caltanissetta, con 43,85 milioni di euro giocati nelle infernali macchinette mangiasoldi è sesta, dopo Palermo con 269,43 milioni di euro, Catania 209,37 milioni, Messina 107,60 milioni, Siracusa 79,92 milioni, Ragusa 64,26 milioni.

Mentre Trapani si posiziona al settimo posto con 43,26 milioni, ottava Agrigento con 29,57 milioni e nona Enna con appena 7,59 milioni di euro. Secondo i dati che abbiamo elaborato del Gruppo Gedi, sui dati ufficiali dell'Agenzia dei Monopoli, nei 22 comuni della provincia Nissena il fiume di quattrini ficcato nelle infernali macchinette complessivamente è di 121,57 milioni di euro, con una media di 331 euro a testa per abitante.

L'epidemia ha infettato l'Italia con due tipi di apparecchi. Le Vlt, anche dette videolottery, in sale dedicate che accettano anche banconote consentendo puntate maggiori: nel nisseno le troviamo soltanto a Caltanissetta, Gela e Niscemi. Mentre le Awp, come le chiamano in gergo burocrati e lobby del settore, sono quelle a monete che hanno invaso bar e tabaccherie di tutti i comuni. A parte rari casi, in tutti i comuni si registrano aumenti rispetto al 2015.

In termini di volume di denaro "giocato" ovviamente è Caltanissetta a vincere con 14,7 milioni di euro in



slot Awp e 29,1 milioni di euro in Vlt, per un totale di 43,85 milioni di euro, una giocata media di 694 euro pro capite e 348 macchinette.

Segue Gela con 38,69 milioni di euro giocate complessivamente (20,3 milioni di euro Awp e 18,4 milioni Vlt), 512 euro pro capite e 273 macchinette. Allarmante anche il dato di Niscemi, con 16,72 milioni di euro in totale giocate (14,4 milioni Awp e 2,3 milioni Vlt) e 612 euro a testa buttati via in 209 macchinette.

Ecco le cifre che gli aggeggi vampiri, che tra l'altro menano la salute pubblica di molti cittadini a causa della dipendenza del gioco, hanno ingoiato nei rimanenti diciannove comuni. Acquaviva Platani- giocate complessive 465,65 mila euro, 499 euro pro capite, 7 macchinette; Bompensiere- giocate complessive 347,88 mila euro, 623 euro pro capite e 8 macchinette; Butera- giocate complessive 993,77 mila euro, 211 euro pro capite, 11 macchinette; Campofranco- giocate complessive 958,55 mila euro, 314 euro pro capite, 22 macchinette; Delia- giocate complessive 523,43 mila euro, 123 euro pro capite, 23 macchinette; Marianopoli- giocate complessive 880,90 mila

euro, 474 euro pro capite, 13 macchinette; Mazzarino- giocate complessive 1,32 milioni di euro, 109 euro pro capite, 31 macchinette; Milena- giocate complessive 432,06 mila euro, 144 euro pro capite, 11 macchinette; Montedoro- giocate complessive 440,23 mila euro, 272 euro pro capite, 3 macchinette; Mussomeli- giocate

complessive 3,27 milioni di euro, 305 euro a testa, 57 macchinette; Resuttano- giocate complessive 648,71 mila euro, 325 euro pro capite, 10 macchinette; Riesi- giocate complessive 2,87 milioni di euro, 250 euro pro capite, 40 macchinette; San Cataldo- 3,76 milioni di euro, 164 euro pro capite, 78 macchinette; Santa Caterina Villarmosa- giocate complessive 1,50 milioni di euro, 281 euro pro capite, 29 macchinette; Serradifalco- giocate complessive 1,36 milioni di euro, 224 euro pro capite, 22 macchinette; Sommatino- giocate complessive 1,34 milioni di euro, 192 euro a testa, 29 macchinette; Sutera- giocate complessive 431,61 mila euro, 310 euro pro capite, 9 macchinette; Valledlunga Pratomeno- giocate complessive 1,30 milioni di euro, 378 euro pro capite, 26 macchinette; Villalba- giocate complessive 433,46 mila euro, 267 euro pro capite, 7 macchinette.

Giacomo Lisacchi

"Studiare è bello, se sai perché lo fai"

Professore, ha abbracciato l'insegnamento per condividere con gli studenti la passione del «fare impresa» come risposta all'emergenza educativa. «Studiare è bello, se sai perché lo fai. E in questo momento i ragazzi hanno bisogno di ragioni», di motivazione, per applicarsi sui libri e restare tra i banchi.

Armando Persico di ragazzi ne ha conosciuti tanti in 26 anni di insegnamento e ha trasformato il suo mestiere in una missione: condividere con gli studenti la passione dell'«intraprendere», come risposta all'emergenza educativa. Oggi Persico, ex libero professionista, docente

di Economia aziendale («Tra le due carriere ho scelto il mestiere più bello del mondo», dice, è entrato nella lista dei 50 finalisti in corsa per il «Varkey Foundation Global Teacher Prize», da molti indicato come il Premio Nobel degli insegnanti.

Il premio sostenuto dall'Unesco, con un milione di dollari è il più importante riconoscimento della categoria, istituito al fine di mettere sotto i riflettori un insegnante eccezionale e, di riflesso, l'intera professione. Sarà a Gela venerdì 23 Febbraio per due seminari. Uno la mattina alle 09:30 rivolto agli studenti delle scuole superiori. Il secondo nel pomeriggio

alle 15:30, stessa giornata, sempre al teatro «Eschilo» stavolta con un taglio diverso pensato insegnanti, educatori, volontari, genitori. Questa giornata è dentro il percorso denominato «In dialogo con la comunità educante» che ogni anno fornisce alla città di Gela la possibilità di incontrarsi su tematiche educative. Interverranno in dialogo con il prof. Armando Persico, dirigenti scolastici, professionisti, genitori, giovani e talenti locali.

L'ingresso a teatro è libero e gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

AC

in breve

Angelo Maddalena in libreria con "Un anno di frontiera"

A Pietraperzia lo scrittore Angelo Maddalena ha presentato il suo nuovo libro per raccontare e capire le migrazioni di oggi e le nuove repressioni della solidarietà, la nuova legge Minniti Orlando, le ricadute sui territori e altro ancora. L'opera letteraria è intitolata «Un anno di frontiera. Diari, impressioni e appunti sull'accoglienza «incompleta» dei migranti a Ventimiglia (2016-2017)». Uscito alla fine di gennaio del 2018, il libro racconta di incontri pubblici, accoglienza popolare e repressione della solidarietà migranti a Ventimiglia degli ultimi anni, ma anche in Francia, e si apre a diverse realtà di ogni luogo d'Italia, per capire cosa sta succedendo negli animi di molti di noi assediati da TV, fake news, social, giornali e programmi avvelenanti che anziché informare, deformano la realtà. Il libro è edito da «Autoproduzioni Malanotte».

Gorgone d'Oro, chiuse le iscrizioni alla 18esima edizione

Chiuse le iscrizioni alla 18esima edizione del concorso nazionale di poesia «La Gorgone d'Oro» indetto dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana diretto da Andrea Cassisi. Successo di partecipanti per entrambe le sezioni (poesia religiosa o a tema libero e libro di poesie edito a partire dal 2015) che adesso saranno valutate da una giuria di poeti e letterati che decreteranno i vincitori. La premiazione è prevista per sabato 16 Giugno presso il teatro Antidoto di Macchitella. Nell'ambito della cerimonia saranno assegnati i consueti riconoscimenti a personalità che si sono distinte nel mondo del teatro e del giornalismo oltreché il premio «Don Giulio Scuvera». Ancora riservati i nomi dei vincitori. Tra le novità di quest'anno il ritorno del «Premio Ignazio Buttitta» la cui ultima assegnazione risale al 2010.

Premio letterario "Terra d'Agavi": pubblicato il bando

Scadono sabato 31 Marzo i termini per la partecipazione alla 36esima edizione del Premio letterario «Terra d'Agavi» promosso dal Rotary Club di Gela. Il bando è rivolto a poeti e scrittori che hanno pubblicato liriche o romanzi editi a partire da Gennaio 2016 e fino al 31 Dicembre 2017 che se vincitori, riceveranno ciascuno un assegno di 1.100 euro. Info e comunicazioni contattando il segretario del Rotary Manlio Galatioto al numero 3358378739 o inviando una mail a dottor.galatioto@tiscali.it. Lo comunica il Presidente della sezione di Gela Gigi Parisi che in una nota sottolinea il «ruolo importante e di particolare prestigio nel mondo della letteratura nazionale» che il premio occupa.

On line la graduatoria per assegnazione borse di studio

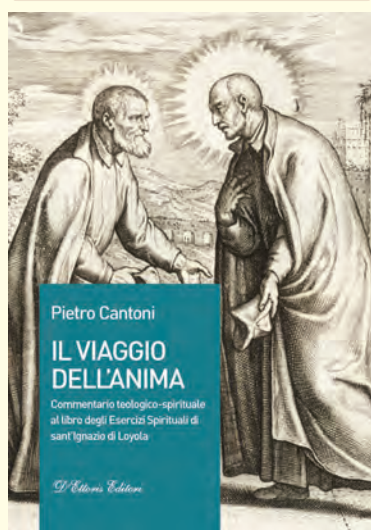
È stato approvato dal Dirigente del settore «Servizi Sociali, Culturali e Sviluppo Economico» del Libero consorzio di Caltanissetta l'elenco degli aventi diritto relativo all'assegnazione delle borse di studio, per le scuole medie superiori. L'elenco degli aventi diritto può essere visionato presso gli uffici del 6° Settore – Servizi Sociali e Culturali, siti a Caltanissetta in Via De Nicola o collegandosi al sito internet www.provincia.caltanissetta.it.

"Attrazione repulsiva": donata istallazione al lungomare di Gela

Una grande scultura polimaterica 'interattiva' dell'artista Leonardo Cumbo, intitolata «Attrazione repulsiva» abbellisce, dallo scorso 14 febbraio, lo slargo semicircolare del lungomare Federico II di Svevia a Gela. La cerimonia si è tenuta alla presenza dell'artista e di autorità politiche cittadine. «Nella quinta teatrale dell'opera forze contrapposte di natura fisica e mentale entrano in gioco causando ora situazioni di tensione, ora di pressione tra i diversi protagonisti della composizione», spiega Cumbo. «La sensibilità e la predisposizione psicologica e culturale dell'osservatore rivestiranno un ruolo fondamentale nella determinazione della 'giusta' direzione e intensità di tali forze e, dunque - prosegue l'artista - della 'giusta' interpretazione e del 'giusto' significato da attribuire a tutto ciò».

Alberto Maira

IL LIBRO



Il viaggio dell'anima

Autocritica del cattolicesimo Commentario teologico - spirituale al libro degli Esercizi Spirituali di sant'Ignazio di Loyola

di Pietro Cantoni

D'Ettoris Editori, pp. 528, €. 25,90

Il nuovo volume di don Pietro Cantoni si propone tre obiettivi. Il primo è quello di introdurre agli Esercizi Spirituali di sant'Ignazio chi non ne ha mai sentito parlare, oppure ne ha avuto informazioni frammentarie e insufficienti. Il secondo è fornire uno strumento teologico-pratico a chi – conoscendoli e apprezzandoli – vorrebbe diventarne a sua volta guida o semplicemente «propagandista». Il terzo è costituire, sempre per chi li ha già fatti - un mezzo pratico per approfondirne i contenuti e continuarne il percorso nella propria vita. Personalmente da veterano fruitore di questo splendido itinerario spirituale – ho fatto gli esercizi otto volte – ritengo che vadano ancora ripetuti – devo non solo consigliarne la pratica a tutti ma suggerire con entusiasmo la lettura di questo utile strumento proposto dalla beneme-

rita casa editrice D'Ettoris. Gli esercizi spirituali ignaziani nel corso della storia, dalla loro prima approvazione pontificia del 1548, sono stati straordinaria fucina di santità, strumento di orientamento per la vita di una infinità di uomini e donne che li hanno praticati. Il loro essere oggi condensati in cinque giorni, dalla originaria struttura di un mese, li rende ormai praticabili a tutti quanti volessero sapere che fare della propria vita e come fare a vivere la dimensione cristiana con più profondità, coerenza e adesione a quanto il Signore chiede a noi non solo in generale ma a noi anche singolarmente presi. Tutti respiriamo una pesante aria di confusione che pervade talvolta purtroppo anche le nostre famiglie e le nostre comunità con devastanti conseguenze sulla nostra anima. Per fronteggiare questo frastuono e questo disorientamento proporre oggi gli esercizi ben fatti e in qualsiasi caso leggere il testo «il viaggio dell'anima» può essere solutivo di tante nostre «pesantezze».

Il volume è opera di Pietro Cantoni nato a Piacenza nel 1950. Sacerdote della Fraternità San Filippo Neri, nella Diocesi di Massa Carrara Pontremoli, insegna Teologia Dogmatica presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Camaione (LU), e guida Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Loyola fin dal 1975. Per la D'Ettoris Editori dirige la collana Fides et Ratio nella quale ha pubblicato Oralità e Magistero. Il problema del magistero ordinario (2016).

PIETRAPERZIA 21 ragazzi ospiti nella Casa canonica. Riflessioni a caldo dal locale al globale

Immigrati in un paese di emigrati



L'arrivo dei 21 immigrati alla Casa canonica

Mercoledì sera, 7 febbraio, ero anch'io in Chiesa Madre a Pietraperzia, per assistere a un incontro pubblico in cui il vescovo Rosario Gisana spiegava alla comunità pietrina i motivi dell'imminente arrivo di 20 persone provenienti da paesi africani e dal Bangladesh, e che abiteranno nella Casa Canonica a partire dall'8 febbraio. È chiaro che mi sento chiamato in causa in quanto appartenente a questa comunità pietrina, e mi trovavo per caso in paese per alcuni giorni.

I fatti sono questi: il vescovo è venuto invitato da un gruppo dell'opposizione, che voleva comunicare e "preparare" la comunità pietrina circa l'arrivo di 20 persone di cui si era parlato la scorsa estate. Poi la cosa era sfumata, e qualche giorno fa il Prefetto aveva contattato il Vescovo Gisana per comunicargli dell'arrivo imminente di 20 persone, "per una emergenza improrogabile".

Questa comunicazione "tempestiva" ha dato fastidio e fatto scattare l'allarme: "dovevano avvisarci prima", dicevano alcuni al vescovo. La tristezza viene dal fatto che i "dovevano pensarci prima" e i "però le associazioni speculano sui migranti e guadagnano sulla loro pelle", così ieri così come in altri luoghi e periodi (più o meno recenti) non si capisce bene se siano sinceri e solida-

qua con tutto il bambino, e purtroppo qui ci sarebbe tanto orrore di bambini veri che muoiono nelle acque del mediterraneo, senza metafora.

Un articolo pubblicato un mese fa sulla rivista Italia Caritas, parla di "informazione come prima forma di solidarietà": giorni fa parlavo con una mia compaesana e citavo l'esperienza di Petruro Iripino, un paese spopolato in provincia di Avellino: 200 abitanti, dove sono arrivati 20 profughi con un progetto mirato gestito dalla Caritas e dal Comune, e hanno ridato vita all'economia locale.

La mia compaesana ha risposto così: "vedi, queste cose non le dicono mai, si parla delle malefatte ma mai di questi esempi positivi". La prima forma di solidarietà è l'informazione, solidarietà nei confronti di ognuno di noi, che anziché avvelenarsi di notizie false o gonfiate o comunque distorte, dovrebbe ricevere una "solidarietà" di informazioni corrette (Roberto Saviano scrive su questo argomento su l'Espresso di domenica 4 febbraio 2018).

Pietraperzia, come tanti altri comuni della provincia di Enna, Caltanissetta e Agrigento, è luogo dove la maggior parte degli abitanti, negli ultimi 70 anni, ha preso la via del Belgio, del Nord Italia, della Germania e continua ancora oggi a partire. È una que-

stione di memoria storica cancellata o comunque disgregata, perché senza raccontare le storie, perdiamo la memoria. E soprattutto senza elaborare le esperienze perdiamo l'umanità. Qualcuno ha detto che non è importante tanto l'esperienza in sé, quanto il "cosa ne facciamo di questa esperienza: come la raccontiamo, come la gestiamo". Credo poi che questa "crisi voluta" abbia riportato indietro le lancette della civiltà, per permettere ai grandi gruppi finanziari mondiali di riorganizzarsi scaricando sui diseredati e sui disperati (fomentando la guerra fra di loro) le responsabilità economiche dei grossi gruppi industriali e finanziari che hanno avvelenato e continuano ad avvelenare, a licenziare e a trattare da carne da macello milioni di operai e lavoratori.

Intanto i ragazzi sono arrivati, il futuro è qui: la speranza di far rivivere i paesi abbandonati è disperatamente appesa a questi nuovi arrivi: dovunque nel nostro occidente e mediterraneo, loro ci possono aiutare a ritrovare un'umanità e una memoria perduta, e non direi neanche che possiamo aiutarli "a casa loro", perché dopo secoli di colonizzazione continuiamo a saccheggiare (le "nostre" grandi imprese e le grandi potenze occidentali) le loro risorse, vendiamo armi e tutto il resto, quindi adesso tocca a loro "salvarci".

Un esempio che ci può illuminare e far sentire la grettezza e la tristezza del nostro animo occidentale è quello di ragazzi africani che spesso vendono gli ombrelli all'uscita della metropolitana, due o tre uno accanto all'altro, cosa che a noi fa pensare: ma così non si fanno concorrenza? Ma perché stanno vicini? Una volta io l'ho chiesto a un ragazzo senegalese e lui mi ha risposto così: stiamo vicini perché mentre vendiamo parliamo tra di noi, scherziamo, insomma, per loro prima viene l'umanità, poi il commercio, per noi "occidentalizzati", è il contrario: prima il commercio, con tutto quel che comporta, quindi calcoli, affari, scambio di voti, e tutto il delirio.

Angelo Maddalena

Formazione per i volontari dei Centri di Ascolto

Dopo il concreto avvio, nei vicinati di Aidone, Piazza Armerina e Barrafranca, dei Centri d'ascolto Caritas, i volontari, impegnati nel delicatissimo compito "dell'ascolto dell'altro", parteciperanno ad un importante momento formativo il prossimo 26 febbraio a partire dalle ore 16, presso il salone della Caritas di Piazza Armerina.

Relatore sarà il dott. Vinicio Romano, psicoterapeuta, psichiatra ed esperto in comunicazione.

Il Centro d'ascolto è il luogo privilegiato in cui si intessono relazioni con i fratelli che vivono condizioni di disagio.

Il Centro fa dell'ascolto il suo modo proprio di servizio. Il suo "fare" prevalente è l'ascolto, cuore della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in un progetto che, ricercando le soluzioni più adeguate, punta a un processo di liberazione della persona dal bisogno.

I vicari foranei ed i diaconi responsabili dei centri d'ascolto sostengono la fattiva ed attiva partecipazione dei volontari Caritas i quali dovranno essere sempre più al fianco del servizio ai poveri ed, al contempo, capaci di condividere i bisogni per restituire dignità alle persone.

in breve

Commissione Liturgia CESi

Sabato 24 febbraio, alle ore 10, presso il Residence Campanella, ad Enna, si riunirà la Commissione regionale dell'Ufficio per la Liturgia della Conferenza Episcopale Siciliana. Dopo il resoconto sull'ultimo incontro della Consulta nazionale dell'Ufficio per la Liturgia della CEI, i direttori degli Uffici liturgici diocesani lavoreranno sul seguente ordine del giorno: la collaborazione con l'Ufficio Catechistico regionale e con l'Ufficio regionale per i Giovani sul tema de

"L'iniziazione liturgica nel percorso catechistico dei fanciulli e dei ragazzi", sul quale interverranno i direttori dei rispettivi Uffici della CESi; la possibilità di organizzare una Giornata di Studio congiunta con questi altri Uffici regionali; esperienze dalle diocesi.

Commissione Caritas CESi

La Commissione dell'Ufficio regionale per la Caritas incontra Caritas italiana. Lunedì 26 febbraio i direttori delle Caritas diocesane si riuniranno presso il resort Federico II, ad Enna Bassa, insieme con il presidente mons. Francesco Antonio Soddu. L'appuntamento rientra tra quelli previsti dalla CEI con le delegazioni regionali. Al centro della discussione un documento di sintesi e riflessione redatto a livello nazionale, sul quale ogni Regione ecclesiastica è chiamata ad esprimersi. Il documento traccia il contesto ecclesiale, internazionale e nazionale all'interno dei quali si traccia il profilo delle povertà in Italia e si insiste sugli obiettivi che la Chiesa italiana si è data: giovani e lavoro innanzitutto. Ciascuna Caritas diocesana ha già da tempo avuto il documento per il confronto e ha risposto ad un questionario attraverso il quale esprimersi circa l'aderenza dei dati riportati alla lettura delle povertà fatta dai Centri di Ascolto e dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse. Lo scopo è avere un quadro chiaro e ben delineato che aiuti a tradurre queste attenzioni in scelte pastorali concrete, attuabili ed attuate in tutte le Chiese di Sicilia.

Commissione Cooperazione

Si riunisce sabato 24 febbraio, presso il Seminario vescovile di Caltanissetta, la Commissione dell'Ufficio per la Cooperazione missionaria tra le Chiese, sotto la presidenza del Vescovo delegato mons. Rosario Gisana. All'ordine del giorno dell'incontro tra i direttori degli Uffici missionari diocesani ci sono le linee programmatiche per il nuovo quadriennio, l'individuazione delle priorità e la programmazione delle attività per l'anno in corso. Particolare attenzione sarà dedicata L'incontro avrà inizio alle ore 10.

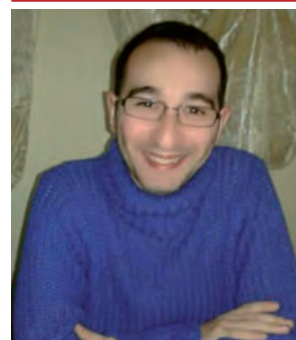
Incontro giovane clero

Continuano gli incontri mensili del giovane clero con il vescovo. Ogni mese i sacerdoti ordinati negli ultimi 15 anni si incontrano con il vescovo per un momento di riflessione, di confronto e di fraternità. Per il mese di febbraio l'incontro è programmato per lunedì 19 a partire dalle ore 10 presso la Casa delle suore Serve dei poveri - Boccone del Povero - a Valguarnera.

Formazione Confraternite

Avrà luogo il prossimo 22 febbraio, con inizio alle ore 18, l'incontro formativo per i consigli di amministrazione delle Confraternite della Diocesi. Sarà il vescovo mons. Rosario Gisana a guidare l'assemblea che si terrà a Piazza Armerina nel salone della chiesa di San Pietro. Il momento di Spiritualità è organizzato dal Consiglio diocesano di Coordinamento delle Confraternite.

Gradi accademici



Il prossimo 23 febbraio presso lo Studio Teologico San Paolo di Catania, il seminarista Salvatore Calaciura discuterà la Tesi di Licenza in Teologia Spirituale. Titolo della tesi: "Quando sono debole è allora che sono forte. L'esperienza spirituale del Servo di Dio. Antonino Baglieri", relatore è il prof. Giuseppe Buccellato, correlatore il prof. Salvatore Garro. Salvatore Claciura, 29 anni è originario di Piazza Armerina, della parrocchia Sant'Antonio di Padova e alunno del Seminario Vescovile di Piazza Armerina.

tore è il prof. Giuseppe Buccellato, correlatore il prof. Salvatore Garro. Salvatore Claciura, 29 anni è originario di Piazza Armerina, della parrocchia Sant'Antonio di Padova e alunno del Seminario Vescovile di Piazza Armerina.

SABATO 3 MARZO 2018

ALLE ORE 16.15

lo studio mobile di

RADIO MARIA

sarà presente nella Cappella del S. Cuore del Seminario Vescovile di Piazza Armerina per trasmettere in diretta nazionale la preghiera del Santo Rosario, la celebrazione dei Vespri e la Santa Messa.

Vi invitiamo ad essere presenti o a unirvi spiritualmente.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Tre 'figli' di San Francesco ordinati al servizio nella chiesa dedicata al poverello d'Assisi

Diaconi per servire gli ultimi

Tre nuovi diaconi sono stati ordinati dal vescovo Rosario Gisana sabato 10 febbraio in una festosa e seguitissima liturgia, nella chiesa di San Francesco di Enna.

Si tratta dei messicani fra' Nestor Livrera Perez (34 anni), fra' Antolin Ramos de la Cruz (41 anni) e del siciliano fra' Daniele Flavio Maria Lo Nigro (44 anni, originario di Sortino, nel Siracusano). Sono tre francescani minori conventuali della Provincia di Sicilia che, per strade e percorsi formativi differenti, sono approdati assieme al servizio del diaconato.

Fra' Nestor vi è giunto dopo la sua professione solenne da frate del 2016 e gli studi teologici a Roma, dove è stato chiamato a rientrare per completare il suo percorso. Fra' Antolin, invece, professatosi solennemente nel

2015 dopo aver studiato a Roma, è stato chiamato a prestare servizio nella famiglia francescana di Montevago (Agrigento). Rimane attivo a Enna, così come lo è stato negli ultimi anni nella comunità dei minori conventuali di San Francesco d'Assisi, invece, fra' Daniele, la cui professione solenne risale al 2003. Per il frate che ama pregare cantando e suonando la chitarra, la decisione di accedere al diaconato è stata maturata nel tempo e sollecitata proprio dal vescovo Gisana.

Presentati al pastore della diocesi di Piazza Armerina dal padre provinciale fra' Gaspare La Barbera, i tre frati hanno emesso



Antolin Ramos de la Cruz, Nestor Livrera Perez e Daniele Flavio Maria Lo Nigro

le loro promesse fra le braccia del vescovo e sono rimasti prostrati a terra mentre l'assemblea ha chiesto

cantando l'intercessione dei santi su di loro. Significativo il momento della loro vestizione, curata dai diaconi permanenti di Enna, Salvatore Orlando, Pietro Valenti e Mimmo Cardaci.

Gisana nella sua corposa omelia ha ricordato la "triade diaconia" della liturgia, della predicazione e della carità, soffermandosi a lungo su quest'ultima e incitando più volte con fervore i tre nuovi diaconi a "servire gli ultimi, i poveri, gli emarginati", facendo eco alle esortazioni di Papa Francesco. "Per voi la Chiesa di Enna è in festa", ha detto il vescovo. Numerosi fedeli e sacerdoti sono

arrivati anche da diverse città dell'Isola: decine i frati minori conventuali che hanno affollato il presbiterio per festeggiare i loro confratelli, assieme ad amici e parenti di fra' Nestor, fra' Antolin e fra' Daniele. Ed è stata presente anche una delegazione del clero cittadino, assieme ai frati minori della parrocchia di Montesalvo e a diverse suore che vivono a Enna.

Ad animare la liturgia, curata nei minimi dettagli, sono state le corali ennesi di San Francesco e Santa Maria di Gesù. Dopo la messa, i tre festeggiati hanno voluto ringraziare tutti gli intervenuti con una cena fraterna allestita nei locali della chiesa.

Mariangela Vacanti

Una sala in memoria di Tanino Andolina



Il vescovo Gisana con i familiari di Tanino Andolina, il presidente del gruppo La Tenda Federico Emma e il parroco di Montesalvo fra' Salvatore Frasca

Un appello alla città, alle istituzioni e a tutti i credenti in Cristo. È il sostegno e la vicinanza ai poveri, agli emarginati. Lo ha fatto il vescovo Rosario Gisana giovedì 8 febbraio nella sede dell'associazione "La Tenda" di Enna. Era intervenuto qui per benedire e inaugurare la sala e l'effigie che sono state dedicate a Gaetano (per tutti Tanino) Andolina, il vice presidente del gruppo vicino alla Caritas diocesana, scomparso prematuramente lo scorso maggio a 68 anni.

Si tratta della piccola stanza nella struttura di via Silvia che negli anni passati si era trasformata nell'ufficio di Tanino: qui lui trascorreva intere giornate, riceveva i tanti bisognosi richiedenti cibo, abiti, denaro, aiuto, qui

ascoltava chi aveva semplicemente bisogno di una parola di incoraggiamento, accogliendo all'occorrenza giornalisti e fotografi per attenzionare casi particolarmente disperati. "Ci è sembrato giusto dedicargli un'effigie qui - ha spiegato il presidente Emma - questa era a tutti gli effetti la sua seconda casa".

A svelare il ritratto di Tanino realizzato su legno dall'artista Luca Di Dio Randazzo è stata la figlia Stefania tra gli applausi commossi dei presenti.

"La nostra città non dimentica Tanino - è stato il commento del genero Biagio Scillia, attualmente assessore comunale alle Attività produttive - sono stati tantissimi a chiedere di ricordarlo e per noi la giornata di oggi è un momento di ringraziamento per tutto quello che lui ha fatto a Enna".

A introdurre la cerimonia, è stata una messa di ringraziamento alla memoria di Andolina celebrata dal vescovo Gisana nella chiesa di San Sebastiano: "Me lo ricordo bene Tanino - ha detto il pastore della diocesi Piazzese nella sua omelia - silenzioso, osservatore, schivo, ma pronto a difendere i più bisognosi in ogni modo. È stato furbo, è divenuto amico di Gesù stando vicino ai poveri, perché sapeva che Cristo si rivela tra loro e servirli è uno strumento di salvezza". E alle autorità presenti ha chiesto: "Aiutate l'associazione La Tenda ad andare avanti, non abbandonatela".

Alla cerimonia ha preso parte la famiglia di Tanino, la comunità dei frati francescani della parrocchia di Montesalvo, l'assessore comunale alla Solidarietà sociale, Paolo Gargaglione, il presidente dell'associazione La Tenda, Federico Emma, tutti i volontari che per anni hanno lavorato al fianco di Andolina e tanti amici.

MV



LA PAROLA

25 febbraio 2018

Genesi 22,1-2.9a.10-13.15-18

Romani 8,31b-34

Marco 9,2-10



Questi è il Figlio mio, l'amato

(Mc 9, 2 -10)

Il Domenica di Quaresima Anno B

di don Salvatore Chiolo

Quale stupenda mano di poeta e quale respiro di uomo avrebbe mai potuto raccontare la storia del sacrificio di Abramo senza dover sostenere l'impeto delle lacrime che dagli occhi scivolano fino al cuore? Ce lo si chiede continuamente, senza mai perdere di vista la certezza che chi ha vissuto fidandosi di Dio non è rimasto deluso. Secondo gli studiosi, questo racconto serviva a spiegare al popolo la ragione per cui il Signore rifiutava il sacrificio umano. Il dramma di Abramo e la soluzione meravigliosa della fede affonda le radici in qualcosa che tocca in profondità le ragioni dell'esistenza dell'uomo credente. Sono radici "specializzate", si direbbe in botanica; ovvero, realtà organiche attraverso cui l'albero vive di un qualcosa di unico e specifico che lo caratterizza una volta e per sempre. Abramo stesso è una radice: la sua presenza giustifica quella di un popolo millenario che, come lui, crede veramente ad un unico Dio. Egli è considerato l'inventore della

fede, e lo è veramente. Ma la fede può essere un'invenzione? Non si da fiducia se non attraverso la "prova" delle qualità di colui di cui ci si vuole fidare ed il racconto di questo particolare momento della vita di Abramo inizia con le parole: "Dio mise alla prova Abramo" (Gen 22,1). Perché la "prova" secondo la Scrittura è opera sia di Dio che di Satana: "Allora Gesù fu condotto nel deserto per essere messo alla prova da Satana" (Mt 4,1); ciò che conta veramente, però, non è la prova in sé, quanto piuttosto il suo fautore. Abramo è stato provato da Dio, e non da altri. Il senso della prova è comprensibile solo in base ad al rapporto intimo tra Abramo e Dio precedente la prova stessa. Senza questa amicizia, anteriore a tutto, senza la fiducia "originale" niente ha senso nel racconto. In virtù di questo, la fede allora è un'invenzione "originale", non banale e riduttiva e perciò ogni credente, nel suo rapporto intimo e personale con Dio, ha la possibilità di creare la fede e diventare per se

stesso e per gli altri una "radice". Perciò l'apostolo scrive "Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?" (Rm831b): quella prova in cui si sperimenta difficoltà e imprevedibile sofferenza, ad un certo punto, diventa prova dell'esistenza di Dio e della sua presenza accanto a chi si fida di lui.

Il rapporto che lega Dio ad Abramo è intenso tanto quanto quello che lega Cristo ai discepoli. Questi ultimi vivono una sorta di crescente intensità nella relazione che Gesù stesso ad un certo punto descriverà come un passaggio dalla servitù all'amicizia: "Non vi chiamo più servi, ma amici" (Gv 15,15). L'amicizia tra l'uomo e Dio ha ragioni sempre più forti man mano che il tempo in cui la si vive diventa occasione di incontro, dialogo, miglioramento e perfezionamento umile della propria condizione al fine di "servire" l'altro senza per questo esserne schiavo, cioè allo scopo di vivere il senso vero della libertà: il servizio, la diakonia. "Ascoltate-lo", comanda il Padre ai discepoli

(Mc 9,7b); e quel comandamento vale quanto una carezza che da un lato orienta lo sguardo, dall'altro sostiene e fortifica la relazione tra due persone. "Giacché ti sta tanto a cuore camminare con una buona guida, in questo santo viaggio della devozione, cara Filotea, prega l'Idio, con grande insistenza, che ne provveda una secondo il suo cuore; e poi non dubitare: sii certa che, a costo di mandare un Angelo dal cielo, come fece per il giovane Tobia, ti manderà una guida capace e fedele. Devi riporre in lui una fiducia senza limiti, unita a un grande rispetto, ma in modo che il rispetto non diminuisca la fiducia e la fiducia non tolga il rispetto. Apriti a lui con il rispetto di una figlia verso il padre e portagli rispetto con la fiducia di un figlio verso la madre; per dirla in breve: deve essere una amicizia forte e dolce, santa, sacra, degna di Dio, divina, spirituale" (San Francesco di Sales, Filotea, cap. IV).

"L'usura è come un serpente"

Lo scorso 3 febbraio, Papa Francesco, ricevendo nella Sala Clementina i membri della Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II", in occasione dei ventisei anni di servizio, nel ringraziarli, ha ricordato che "l'usura umilia e uccide. L'usura è un male antico e purtroppo ancora sommerso che, come un serpente, strangola le vittime".

Il Pontefice ha rilanciato l'esortazione alle pubbliche istituzioni affinché "disincentivino, con misure adeguate, strumenti che, direttamente o indirettamente, sono causa di usura, come ad esempio il gioco d'azzardo, altra piaga". Papa Bergoglio ha fatto riferimento alla sua esperienza personale a Buenos Aires dove, ha raccontato, di "aver saputo di donne anziane che andavano in banca a riscuotere la pensione e da lì si recavano al locale del gioco d'azzardo. È una patologia che ti prende e ti uccide!".

Elevato al soglio Pontificio da meno di un anno, nell'udienza generale a Piazza San Pietro del 29 gennaio 2014, Bergoglio affermò "quando una famiglia non ha da mangiare, perché deve pagare il mutuo agli usurai, questo non è cristiano, non è umano! E questa drammatica piaga sociale ferisce la dignità inviolabile della persona umana".

Ovviamente, il Santo Padre non diceva nel 2014 né nel 2018 qualcosa di nuovo o di innovativo che non fosse già codificato nella Dottrina sociale della Chiesa che, come noto,

al n. 341 afferma "Se nell'attività economica e finanziaria la ricerca di un equo profitto è accettabile, il ricorso all'usura è moralmente condannato".

Se è pur vero che il Catechismo della Chiesa Cattolica non tratta espressamente il tema dell'usura, nel commento al quinto Comandamento si esprime in maniera molto chiara (n. 2269) "Quantum nei commerci usano pratiche usuraie e mercantili che provocano la fame e la morte dei loro fratelli in umanità, commettono indirettamente un omicidio, che è loro imputabile", aggiungendo nel commento al settimo Comandamento che per quanto riguarda i Paesi meno progrediti non possono essere applicati "sistemi finanziari abusivi se non usurai" (n. 2438).

La Chiesa ha combattuto per secoli l'esistenza e poi il diffondersi sociale del prestito a interesse. Nell'Antico Testamento leggiamo in Esodo 22, 24: "Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse". Nel 1745 Papa Benedetto XIV nella sua enciclica "Vix pervenit", affermava "Quel genere di peccato che si chiama usura, e che nel contratto di prestito ha la sua propria sede e la sua collocazione, consiste in questo, che ciascuno pretende che dal prestito, il quale per sua natura vuole che si restituisca solo quel che fu ricevuto, gli sia

reso più di ciò che fu ricevuto; e perciò sostiene che, oltre al capitale, gli è dovuto un certo guadagno, a motivo del prestito stesso. Perciò ogni utile di questa specie, che superi il capitale, è illecito, e ha carattere di usura".

San Giovanni Paolo II, nell'udienza generale del 4 febbraio 2004, commentando il Salmo 14 (15) usava parole forti e chiare sull'argomento "non praticare l'usura, piaga che anche ai nostri giorni è una infame realtà, capace di strangolare la vita di molte persone".

Nel rapporto Usura 2017 Confesercenti - SoS Impresa si legge: "La crisi ha aiutato l'usura a crescere. Durante la recessione, il mercato del credito illegale "a strozzo" ha raggiunto un giro d'affari di circa 24 miliardi di euro, e coinvolge circa 200 mila imprenditori e professionisti del nostro Paese. Un dato in deciso aumento rispetto ai 20 miliardi stimati nel 2011, poco prima della crisi economico-istituzionale italiana, e che riflette l'aumento dei debiti medi contratti dagli usurati con gli strozzini, passati da 90 mila euro a circa 125 mila".

Di contro, si assiste ad un calo sistematico ed inarrestabile del numero delle denunce: nel 2016 sono state 408, nel 1996 erano state 1436.

Anche il segretario della CEI, mons. Galantino ha lanciato l'appello: «Non lasciateci soli nel contrasto a questo dramma che coinvolge milioni di famiglie»!

Antonino Lo Nardo

"Gelone, la spada e la gloria"

La lunga marcia di Gelone iniziata oltre tre anni fa con la simultanea presentazione del progetto a Siracusa, Agrigento e Gela, ha fatto tappa a Roma, alla Casa del Cinema, dove si è tenuta la prima nazionale "Gelone, la spada e la gloria".

Il lungometraggio, interpretato da Davide Geluardi nel ruolo del Tiranno, per una sera ha avuto il merito di fare parlare di Gela in maniera positiva; e soprattutto di far conoscere proprio attraverso la figura del grande condottiero e stratega geloo, il glorioso passato della città, che fu una delle poleis più belle e più potenti della Sicilia greca arcaica.

Non a caso alla proiezione hanno voluto assistere il sindaco Domenico Messina e l'assessore Fabrizio Morello che hanno ringraziato il regista per questo suo importante lavoro, teso appunto a recuperare un passato spesso sconosciuto alle giovani generazioni, dato che negli stessi libri di scuola Gelone è appena citato come il Tiranno di Siracusa che sconfisse i cartaginesi ad Himera nel 480 a.C.

La prima romana del docu-film è stata presentata da Monica Bevelacqua davanti ad un pubblico dove non sono mancate personalità dello spettacolo e dello sport. Fra gli altri erano presenti: la giornalista e autrice di teatro Silvia Guidi, che scrive per le pagine della cultura



Sini, Messina e Virgadola

dell'Osservatore Romano, e poi la direttrice di Cybernau Maria Clara Mussa, il prof. Enzo Giaccotto, storico segretario particolare dell'On. Tina Anselmi, e poi ancora la campionessa

del mondo di pugilato Alessia Mesiano, l'allenatore della Nazionale attori Livio Lozzi, il producer Salvatore Alongi, l'attore Vittorio Magazzù, il maestro Marco Werba, compositore della splendida colonna sonora del film, ed infine la brava attrice cagliaritana Paola Sini, che ha interpretato il ruolo della regina Damarete.

"Gelone, la spada e la gloria", è stato realizzato dall'Istituto Culturale della Sicilia per la Cinematografia - Onlus, con il patrocinio dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana. Del Comitato scientifico hanno fatto parte il Sovrintendente ai Beni Culturali di Enna arch. Salvo Gueli, lo storico Salvatore Piccolo, l'archeologo Angelo Mondo e l'architetto Roberto Tedesco. Delle ricerche storiche si è occupata Stephanie Beatrice Genova. I costumi sono stati curati da Antonietta Coniglione, la fotografia da Marcello Covoni e Marina Kissopoulos. Il montaggio da Enzo Di Giacomo.

Miriam Anastasia Virgadola

Quella volta quando il Preside... Pardo e Cerniglia in mostra a Gela

È stata prorogata fino al 28 febbraio la mostra di fotografie d'epoca dei collezionisti Franco Pardo e Francesco Cerniglia presso la Sala Congressi di Macchitella. La mostra, organizzata dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" diretto da Andrea Cassisi, presenta immagini scolastiche di ogni epoca da quando Gela si chiamava Terranova di Sicilia ai nostri giorni. Si riscontra una partecipazione di visitatori mai registrata in altre manifestazioni culturali per via della curiosità di tanta gente, soprattutto anziani, vecchi ottantenni che si ritrovano bambini e in bella mostra coi loro insegnanti per la foto ufficiale dell'anno scolastico frequentato.

Si legge tanto stupore nei volti dei visitatori: "Questo sono io alla terza elementare dell'istituto Santa Maria di Gesù" e "questo è mio padre agli inizi del secolo scorso che frequentava il Convitto Pignatelli".

E poi tanti volti noti che hanno fatto la storia della nostra città e tanti volti di ragazzi anonimi che hanno lavorato per aiutare le loro famiglie e far progredire la nostra comunità e che meritano di essere riconosciuti. Una mostra che è anche la storia del costume e della fotografia di epoche diverse. Così vediamo sfilare davanti a quelle foto consumate dal tempo i professori Giorgio Romano, Nicola Passaniti, Renzo Guglielmino, Rocco Cerro, Domenico Russello, Gino Alabiso, Franco Infurna, Emanuele Zuppardo, Liliana Blanco che scopre il papà Giuseppe, che insegnava lingua francese e poi il dott. Incardona che osserva meravigliato tutte le foto dove è presente il suocero prof. Virgilio Argento, illustre preside, scrittore ed educatore per tanti anni nella nostra città.

E poi, nelle foto si sono ritrovati tanti pittori come Antonio Occhipinti, Carmelo Altovino, Pietro Attardi, Giuseppe Santopà, Pino

Polara e Giuseppe Forte che è venuto da Cefalù per visitare la mostra. Infatti si ritrova insegnante assieme alla scolarella alla Scuola media Paolo Emiliani Giudici che aveva sede nel Convitto Pignatelli.

"È stato il mio primo anno d'insegnamento a Gela e quell'anno, il 1967. Così, il primo giorno di scuola - dice - mi trovavo nell'aula dei professori e appena mi vide il preside Virgilio Argento mi rimproverò: "Ragazzo che fai qui, vai in aula!". Per la mia giovane età mi aveva scambiato ad uno studente. "Ed io - continua Forte - sà, sono il professore Forte!". Pippo Forte, pittore tra i più bravi di Sicilia, durante la sua presenza a Gela ha animato la prima galleria d'Arte che si chiamava "La bottega" aperta dal pittore Franco Li Puma di Petralia Sottana che ha messo radici a Gela. La galleria aveva la sede presso il Palazzo Tedeschi sul Corso Vittorio Emanuele e presentava le prime mostre d'arte di pittori locali e di fuori.

Ma ci sono anche tanti ricordi nella mostra, tante passioni ideali adesso scomparsi, tante presenze che ci parlano di movimenti

, associazioni, partiti, lotte e dibattiti politici.

E poi scopriamo una foto degli anni sessanta coi componenti del Circolo Acli di Piazza Sant'Agostino dove si riconoscono l'avv. Elio Russotto, Rosa Perna, Lucia Licata, Rocco vacca, Emanuele e Cettina Scicolone Antonio Granvillano, Ciuciù Di Vita, Nunzio e Giovanni Caccamo e tanti altri.

La mostra ci fa scoprire una città diversa, ragazzi e ragazze sui banchi di scuola, i tanti adulti di ora che si ritrovano bambini assieme ai loro docenti, di tanti ragazzi che sono diventati medici, avvocati, ingegneri, parlamentari giornalisti e artisti, uomini politici, parlamentari e sindaci della città. E tanti dirigenti delle scuole primarie, secondarie e superiori come Virgilio Argento, Nicolò Di Fede, Luciano Vullo, Agle Savatta, Nunzio Trainito, Adele Di Silvestre, ed insegnanti come il prof. Giovanni Altamore che sarà eletto parlamentare regionale e tanti altri di cui ci sfuggono i loro nomi.

La classe è una seconda sez. A della Scuola Media P.E. Giudici con Preside Virgilio Argento.

Emanuele Zuppardo

della poesia

Giuseppe Puma

Presentato a Palazzo della Triennale di Milano il libro di poesie "Amor contra Amorem" del poeta siciliano Giuseppe Puma. Il poeta, nativo di Modica, dal 1973 vive e lavora a Milano. Figlio d'arte, il padre è stato un noto poeta dialettale. Animatore d'incontri culturali a Milano e operatore culturale a Marina di Modica, dove ha fondato un salotto letterario estivo denominato Casa Giara.

Il poeta che ha all'attivo oltre dieci opere poetiche è stato premiato a Milano con l'"Ambrogino d'Oro" e a Modica nel 2000 con la "Medaglia d'oro alla Modicanità per la poesia. Nel 2005 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, gli conferisce il Diploma di benemerita

della Cultura e dell'arte. Dell'opera pubblicata dalla Casa editrice Ancora il poeta Domenico Pisana scrive che si tratta di un "canzoniere spirituale e religioso", di "un testo di poesia religiosa molto intenso, attraversato da afflitti teologici ed evangelici che trascinano nel suo mondo spirituale. Sicuramente una raccolta che ci rivela l'uomo che trova Dio e nella poesia i suoi importanti punti di riferimento".

E Alberto Figliola "Innumerevoli sono gli spunti meditativi che il lettore ricava e riceve dalla lettura di questo libro. Si viene sempre toccati dai versi non arzigogolati; una sorta di grazia lirica permea il procedere della narrazione poetica: "facile" e pur tanto complessa nelle questioni di

fondo che pone; feconda e felice, anche quando si celano particole d'immane dolore, in quanto dedita e mai rassegnata".

Amor contra Amorem

Donami la Tua misericordia Dio.
Abbracciami con le Tue mani
di madre e di padre;
apri il mio cuore chiuso di silenzio.
Desidero parlare di Te
e, quando Ti parlerò, ascoltami,
anche se dirò cose che tu conosci
sin dalla mia venuta al mondo.

Desidero giocare l'ultima carta,
non ne posso più: la mia vita frana,
non sono contento.
Solo tu mi potrai appagare.

Donami la Tua misericordia Dio
così Ti porterò
dove Tu non sei entrato.
Desidero ritornare a Te
per ristabilire la mia vita.
Non baro, non sono bugiardo,
so, malgrado, che ai Tuoi occhi,
sono soo amore.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DENATALITÀ Istat, nuovo minimo storico. Calo del 2% rispetto al 2016"

Solo 464mila nascite nel 2017

“Nel 2017 si conteggiano 464mila nascite, nuovo minimo storico e il 2% in meno rispetto al 2016, quando se ne ebbero 473mila. I decessi sono 647mila, 31mila in più del 2016 (+5,1%)”.

Sono alcuni dei dati degli Indicatori demografici in Italia diffusi oggi dall'Istat. Secondo l'Istituto nazionale di ricerca, “al 1° gennaio 2018 si stima che la popolazione ammonti a 60 milioni 494mila

residenti, quasi 100mila in meno sull'anno precedente (-1,6 per mille)”. In rapporto al numero di residenti, nel 2017 sono deceduti 10,7 individui ogni mille abitanti, contro i 10,1 del 2016. “Il saldo naturale

nel 2017 è negativo (-183mila) e registra un minimo storico” mentre “il saldo migratorio con l'estero, positivo per 184mila unità, registra un consistente incremento sull'anno precedente, quando risultò pari a +144mila. Aumentano le immigrazioni, pari a 337mila (+12%) mentre diminuiscono le emigrazioni, 153mila (-2,6%)”.

Le iscrizioni dall'estero di individui di nazionalità straniera sono 292mila (+10,9% sul 2016) mentre i rientri in patria di italiani sono 45mila (+19,9%). Solo 40mila emigrazioni per l'estero, sulle complessive 153mila, coinvolgono cittadini stranieri (-5% sul 2016) contro 112mila cancellazioni di cittadini italiani, in leggera diminuzione (-1,8%).

Per l'Istat, “nonostante un livello inferiore di nascite, il numero medio di figli per donna (1,34) risulta invariato rispetto all'anno precedente. L'età media al parto sale a 31,8 anni”. Infine, “non si rilevano variazioni significative sulla speranza di vita alla nascita: 80,6 anni per gli uomini e 84,9 anni per le donne. Il gap di sopravvivenza tra donne e uomini scende a 4,3 anni”.



“Il diritto d'asilo-Report 2018 Accogliere, Proteggere, Promuovere, Integrare” è il tema del Rapporto Asilo 2018 di Migrantes che sarà presentato mercoledì 21 febbraio e curato dalla fondazione Migrantes. La Fondazione Migrantes dedica, per il secondo anno consecutivo, un'analisi specifica al mondo dei richiedenti asilo facendosi guidare e interrogare dal Messaggio di papa Francesco per la 104^ Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (celebrata il 14 Gennaio), che ha proposto quattro verbi molto significativi “Accogliere, Proteggere, Promuovere ed Integrare”.

Lo studio di quest'anno è dedicato all'accoglienza in famiglia, una pratica e una progettualità che rispetto ai richiedenti asilo e rifugiati ha una storia quasi decennale in Italia, iniziata dal basso, dalla volontà e dall'intuizione di pochi, come spesso accade in questo campo. Questa forma di accoglienza ha le potenzialità per diventare molto più diffusa e per far crescere nuove possibilità di incontro e di relazione: può aumentare cioè quegli spazi di comprensione e solidarietà, invece che di chiusura e contrapposizione, di cui hanno così tanto bisogno sia il nostro paese che l'Europa.

Carmelo Cosenza



*PRIMO PREMIO
15.000 €



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2018

SARÀ UN SUCCESSO PER TUTTI.

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **il tuo progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare **un incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

Premio Candido Cannavò a Carmelo Messina



Roberto Gueli, Carmelo Messina e Ignazio Puglisi

A Carmelo Messina, il premio "Candido Cannavò 2017" di Aidone. Il campione del mondo di calcio a 5 Fisdar C21 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento, a Piedimonte Etneo, presso il Museo della Musica, su decisione dei giornalisti sportivi aderenti all'Ussi (Unione Stampa sportiva Sicilia). A consegnare il premio a Messina, il giornalista sportivo Roberto Gueli, presidente dell'Ussi, e il sindaco del comune catanese Ignazio Puglisi. Il premio è stato assegnato all'atleta di Aidone "per le imprese sportive compiute nel 2017 e per i prestigiosi risultati ottenuti che rappresentano motivo di orgoglio e vanto per tutti gli italiani". Nel dettaglio, la motivazione dei giornalisti: "Il suo impegno ed il suo modo di interpretare

l'attività agonistica, sono da esempio per chiama i veri valori dello sport fondati sulla sana competizione e sul raggiungimento dei risultati attraverso una quotidiana applicazione fatta di sacrifici e rinunce.

Il suo indubbio talento, unito alla Sua serietà professionale". Messina, che compirà 30 anni il prossimo aprile, ha conseguito numerosi successi. Vincitore della Coppa del Mondo 2017, disputatosi a Viseu (Portogallo), indossando la maglia n. 10, con un personale di ben sei goal segnati, ha partecipato anche al Trisomy Games di Firenze nel 2016, il primo Mondiale riservato agli atleti down, segnando 12 goal e premiato quale capocannoniere. A presentare la cerimonia di consegna dei premi, giunta alla 58ª edizione, sono stati i giornalisti Giacomo Cagnes e Stefania Sberna, con la partecipazione del cabarettista Gino Astorina.

Nel suo intervento Gueli ha sottolineato l'importanza dell'appuntamento annuale, occasione per fare il riepilogo della stagione agonistica trascorsa ed assegnare i meriti riconoscimenti a coloro che si sono distinti in ambito sportivo. Numerosi i premi assegnati, tra cui il premio "Mario Giordano" che è andato tra gli altri allo storico ed apprezzato giornalista del nostro quotidiano "La Sicilia" Flavio Guzzone per "essere stato un pioniere della pallamano".

Angela Rita Palermo

Riaperti gli impianti a Piano Battaglia per la stagione 2018



Il 15 febbraio si è aperta ufficialmente la Stagione Sciistica a Piano Battaglia. Le condizioni di innevamento sono infatti sufficienti e sono già state eseguite le dovute verifiche da parte dell'Ufficio Speciale Trasporti e Im-

pianti Fissi (USTIF). Tutti gli impianti di risalita sono aperti, le piste ben innevate e regolarmente battute e il presidio operativo della Protezione Civile di piano Zucchi già in piena attività, con la presenza di personale e mezzi

per fronteggiare la situazione del comprensorio durante la stagione invernale secondo le previsioni nel piano dell'emergenza neve stagione 2017-2018 approvato con Decreto del Sindaco Metropolitan.

Settegiorni
è su Facebook
seguici!



...segue da pagina 1 *A Lourdes è ufficiale il 70° miracolo*

Lourdes, questa volta come malata fra i malati. Di fronte alla Grotta di Massabielle, resta colpita dalla «presenza misteriosa di Maria e della piccola Bernadette». Poi, durante la benedizione dei malati alla Basilica sotterranea San Pio X, prova intensamente la sensazione interiore della «presenza di Gesù».

L'8 luglio, come milioni di altri pellegrini, è di ritorno con addosso la fatica del viaggio su un corpo già tanto provato. L'11, nel pomeriggio, sta pregando in cappella con un'altra religiosa, quando avviene l'imprevedibile: «Ho provato un benessere in tutto il corpo, un rilassamento e un calore. Sono rientrata nella mia camera e là una voce mi ha detto: "Togli i tuoi apparecchi". E io, non sapendo cosa mi capitava, non mi sono posta domande. Non sapevo cosa accadeva. Ho tolto

tutto. E lì sorpresa. Potevo muovermi, non avevo più male. Il mio piede che era storto si è raddrizzato. E sono crollata. Ho pianto per diversi giorni». Giungerà poi, come una liberazione, una passeggiata di cinque chilometri fra i boschi.

Nell'ultimo decennio, invece, anche l'intensa batteria di controlli medici e psichiatrici per constatare ogni volta l'inspiegabilità dell'accaduto. Senza pretese, il sorriso umile di suor Bernadette interroga ormai la Francia laica e il mondo. È il sorriso di una religiosa felice di poter accompagnare di nuovo i malati in fase terminale. «Quando passi, ci fa bene», le dicono.

Daniele Zappalà

...segue da pagina 1 *Dopo le aggressioni di Acerra e Foggia*

Chiesa e la scuola ma, in una società del tutto subito, senza fatica e senza sacrifici, è difficile che una famiglia sempre più fragile non spallaggi il pargolo aggressivo. Ad aggravare la situazione sono inoltre la frequente intromissione della magistratura su spinta del genitore che dà la colpa degli insuccessi dell'allunno all'insegnante cattivo, e la mancanza di valorizzazione dei docenti.

Il trattamento economico sempre peggiore loro riservato finisce per minarne completamente il ruolo e l'autorevolezza culturale e sociale. Anche l'ultima bozza del contratto di lavoro stilata dai tre grandi sindacati con l'Aran (Agenzia rappresentanza negoziale pubbliche amministrazioni, ndr) lo scorso 9 febbraio è stata l'ennesima occasione perduta.

Che cosa intende dire?

Che buona parte dei 200 milioni annui messi a disposizione dalla legge per i docenti più meritevoli verrà invece utilizzata per gli aumenti contrattuali e spalmata a pioggia su tutti gli insegnanti. Già si trattava di somme esigue; ora sembra di essere di fronte ad una mancia dal sapore elettorale da dare a ciascuno e non è certo questo il modo di contribuire a ricostruire l'autorevolezza della scuola.

Non mi nascondo che sarebbero necessari una formazione più completa per gli insegnanti – anche psico-pedagogica, e penso alla tragedia di Cassino – e test psico-attitudinali per docenti e dirigenti. Nelle scorse settimane ho rilanciato l'idea di un codice deontologico per gli insegnanti, cioè un'indicazione etico - professionale di quelle che

dovrebbero essere le direttrici di comportamenti che ogni professionista del mondo scolastico dovrebbe seguire, ma il merito lavorativo introdotto da decreti e leggi dello Stato non può essere scalfito da un accordo contrattuale.

Il comportamento dei due aggrediti è stato peraltro un forte segnale di generosità, responsabilità e consapevolezza del proprio ruolo educativo.

Un esempio importante, testimonianza dell'abnegazione e della qualità umana e professionale di queste figure di docenti e dirigenti scolastici – e come loro ce ne sono moltissimi in Italia –, ma non basta. La ricostruzione dell'autorevolezza della scuola deve partire dalle istituzioni – Parlamento, governo, sindacati – ma da tempo questi segnali non arrivano.

In loro assenza, anche gesti "nobili" come questi sono purtroppo destinati a non lasciare il segno.

Che ruolo potrebbe svolgere il patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia lanciato dal Miur?

Allo stato attuale si tratta di pura retorica priva di qualsiasi possibilità di produrre effetti concreti. È importante coinvolgere i genitori ma prima, ribadisco, occorre ricostruire

l'autorevolezza dell'istituzione scolastica.

Giovanna Pasqualin Traversa

*Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta*



Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 14 febbraio 2018 alle ore 16.30

Periodico associato	STAMPA
	Lussografica via Alaimo 36/46 Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965